

COMUNICATO STAMPA

Sanzione disciplinare per il Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate dell'Emilia Romagna

L'accanimento ingiustificato dell'Agenzia delle Entrate verso un lavoratore della Direzione provinciale di Ferrara ha determinato un dispendio di energie e soldi pubblici che dovranno essere recuperati.

La faccenda risale al 2009 quando il funzionario dell'Agenzia delle Entrate, addetto alla tassazione degli atti pubblici, avvisava i contribuenti, che avevano sbagliato il versamento permettendogli di sanare prontamente l'errore con una integrazione, senza passare attraverso la burocratica e costosa procedura di contestazione e pagamento di sanzioni, interessi e spese di notifica a carico dei contribuenti. Questa procedura, in uso in molti uffici dell'Agenzia delle Entrate, è il corretto atteggiamento sempre richiesto ai dipendenti e cioè quello di comportarsi come il "buon padre di famiglia" e non come ottusi burocrati.

L'Agenzia invece di complimentarsi con il lavoratore lo punisce con due ore di sospensione del lavoro pari a circa 39,00 euro di sanzione. Il lavoratore impugna la sanzione e il primo grado, nel 2014 gli dà ragione e condanna l'Amministrazione a pagare una volta e mezza le spese processuali, quantificate in 5.000 euro, perché ha ignorato le richieste di parte di chiusura bonaria della sanzione.

La Direzione Regionale dell'Emilia Romagna decide di ricorrere in appello chiedendo addirittura aiuto all'Avvocatura di Stato. Il sindacato USB chiede prima ufficialmente alla Direzione Regionale le ragioni di tale accanimento e poi, non ottenendo risposta, effettua un esposto alla Corte dei Conti di Bologna per spreco di denaro pubblico. Intanto i lavoratori della Direzione provinciale di Ferrara, il 23 giugno 2014, entrano in sciopero per un ora a sostegno del lavoratore e parte una colletta, in tutta Italia, per raccogliere fondi per pagare le spese processuali del lavoratore colpito dall'ottuso comportamento dell'Agenzia delle Entrate.

Il 4 ottobre 2016 la Corte d'Appello di Bologna, nel secondo grado di giudizio, conferma l'annullamento della sanzione disciplinare e condanna ancora una volta l'Amministrazione al pagamento delle spese processuali.

Il sindacato USB scrive ancora alla Corte dei Conti per avere notizia dell'esposto del 2014 ed anche al Direttore dell'Agenzia delle Entrate perché applichi una sanzione esemplare al Direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'Emilia Romagna dell'epoca per farsi rimborsare le spese processuali in modo che non siano alla fine i contribuenti a rimetterci in tutta questa assurda vicenda.

Ferrara, 10 ottobre 2016

p. USB AF - Federazione
Regionale Emilia Romagna

